

**IN PRIMO PIANO**

**I NUOVI PIANI**

**Garau: «La mia Abbanoa: giusta, efficiente e meno aggressiva»**

Abramo Garau, nuovo amministratore unico di Abbanoa: «La società ora è in salute, ma oltre che efficiente deve essere amica dei cittadini, con atteggiamento garbato e mai repressivo».

■ S. SANNA A PAGINA 4

**L'INTERVISTA » ABRAMO GARAU**

**«Voglio valorizzare il lato umano di Abbanoa»**

Il nuovo amministratore illustra gli obiettivi del gestore del servizio idrico «Deve essere chiaro che l'acqua va pagata ma è sbagliato essere "ruvidi"»

di **Silvia Sanna**  
SASSARI

Siede su una poltrona che scotta ma non tradisce agitazione. Probabilmente perché sa di avere, a differenza di chi l'ha preceduto, una forza importante: il sostegno dei sindaci, quelli che in quella poltrona l'hanno portato in trionfo. Abramo Garau, 66 anni, ingegnere di Pabillonis, da neppure tre mesi è amministratore unico di Abbanoa. È stato scelto da oltre il 90% dei soci: tutti i Comuni eccetto Sassari hanno votato per lui, la Regione invece puntava su Andrea Bosola, dirigente di Acea. Garau ha sbaragliato la concorrenza grazie a due fattori: il suo mantra - l'acqua deve rimanere pubblica - e 40 anni vissuti a contatto con gli enti locali e con i sindaci. È considerato uno di loro, forse perché anche lui lo è stato del suo paese molti anni fa. «Si fidano di me - dice il nuovo amministratore - perché con loro dialogo, cerco il confronto, mai le contrapposizioni».

**È una critica alla precedente gestione di Abbanoa?**

«Non mi piace parlare del passato, sarebbe ingiusto. Dico soltanto che soprattutto nella fase iniziale, la gestione della società si è rivelata molto compli-

cata e Abbanoa ha avuto un atteggiamento forte e poco garbato nei confronti dell'utenza. Una scelta dettata dalla necessità di salvaguardare la sua esistenza ma che ha inevitabilmente inasprito i rapporti con i cittadini».

**È per questo che i sindaci - quasi tutti - hanno scelto lei come amministratore contrariamente alle indicazioni della Regione?**

«Io ai loro occhi ero il candidato che rappresentava la discontinuità rispetto a un precedente atteggiamento che, ripetuto, era provocato dall'urgenza di fare quadrare i conti e ristabilire le regole».

**Con lei al comando cambierà solo il metodo o anche la sostanza?**

«Attenzione, è giusto ricordare che anche grazie alla ruvidità mostrata da Abbanoa nella fase iniziale, ora abbiamo una società in salute che emette bollette regolari e impronta alla correttezza il rapporto con gli utenti. È stata tracciata la strada, io cercherò di andare avanti lungo questa direzione mostrando un atteggiamento garbato e mai repressivo. Abbanoa oltre che efficiente deve essere una società amica dei cittadini. Ma i concetti di base restano gli stessi».

**Quale è il più importante?**

«Deve essere chiaro che l'acqua è un servizio che deve essere pagato. Questo in passato non era affatto scontato e ha provocato enormi problemi nella contabilizzazione dei consumi. Ecco perché i conti non quadravano, con enormi voragini e conseguenti "bollette pazze". Ora l'obiettivo è pagare tutti e pagare il giusto».

**Ma restano 700 milioni di fatture pregresse non pagate. I conguagli regolatori sono la soluzione?**

«È un discorso molto complesso da affrontare con attenzione esaminando caso per caso quali siano state le ragioni dei mancati pagamenti. In particolare se i consumi non sono stati contabilizzati o se da parte dell'utenza c'è stata la volontà di non corrispondere quanto dovuto. È fondamentale, proprio nell'ottica della collaborazione, consentire di mettersi in regola attraverso forme di rateizzazione».

**La Sardegna ha bisogno di Abbanoa?**

«Questo è il secondo concetto base che dovrebbe essere chiaro a tutti. Abbanoa per la Sardegna rappresenta la garanzia che l'acqua resterà un bene pubblico. Se non ci fosse Abba-

noa il servizio idrico verrebbe affidato in concessione ai privati con quello che ne deriverebbe in termini di costi. In questi anni la società è riuscita a mantenere tariffe basse garantendo un buon servizio».

**Molti non la pensano così, Abbanoa è criticata per i frequenti disservizi e per la qualità dell'acqua. Sa che la Sardegna ha il record nazionale per il consumo di acqua in bottiglia?**

«Conosco questo dato e anche la spiegazione. Soprattutto in alcune aree dell'isola, come il Sassarese, il grande lavoro svolto dai potabilizzatori di Abbanoa è pregiudicato dalle pessime condizioni delle reti. Infrastrutture molto vecchie, deteriorate, per le quali ci vorrebbe un radicale piano di rinnovamento attraverso ingenti investimenti. In alcuni casi lo stiamo facendo e sono 130 i Comuni coinvolti nel progetto Oliena, per il restyling intelligente delle reti».

**Un'altra critica che viene mossa ad Abbanoa è proprio la lentezza nel dare gambe agli investimenti.**

«È una critica legittima. Nel periodo iniziale sono stati accumulati ritardi nella spesa delle risorse. Ci sono state carenze da parte del sistema tecnico gestio-

nale complicate anche dall'eccessiva burocrazia».

**Che cosa dice ai Comuni che vogliono stare fuori da Abbanoa?**

«Che non gli conviene. Ma in realtà, da quando sono stato nominato, accade il contrario: diversi sindaci mi chiedono come fare per entrare in Abbanoa».



I tecnici di **Abbanoa** mentre riparano una condotta idrica



Il nuovo amministratore di **Abbanoa** **Abramo Garau**

“ I sindaci mi hanno scelto perché si fidano di me. Da 40 anni lavoro con gli enti locali e i rapporti sono improntati al dialogo

“ **Abbanoa** è una garanzia per evitare la privatizzazione. Le carenze sono legate al pessimo stato delle reti e alla lentezza degli investimenti

